



Club Alpino Italiano
Regione Lombardia

SALIRE

“Guardiamo in alto per costruire il futuro”

Spunti per la ripresa
a pagina 5

Impegno personale verso la montagna
a pagina 6

Bandi cultura e juniores 2022
a pagina 9

Gara di enduro, considerazioni
a pagina 36

32

Settembre
2021

SPAZIO AI PRESIDENTI



La propositività come metodo per cogliere le opportunità fra aperture e chiusure in periodo covid.

Intervista a Claudio Renato Rovelli - Presidente del CAI Desio

a cura di Isabella Minelli - sezione di Milano

La videochiamata diventa subito incontro davanti ad un presidente di sezione – Claudio Renato Rovelli – che tiene innanzitutto a ringraziare alcuni soci per il lavoro svolto in questi difficili mesi; primo fra tutti il segretario Luigi Riboldi, che si è occupato di tutta la strategia comunicativa per il rinnovo del tesseramento, l'intero Consiglio e in particolar modo per coloro (Antonio, Claudio, Fabio, Luigi e Marco) che hanno reso possibile la redazione del libro per il centenario del CAI Desio, costituito il 23 ottobre 1920.

La strategia comunicativa, che prevede sia comunicazione via sito sia invio di email cadenzate ricordando la scadenza del rinnovo, ha dato i suoi frutti: i numeri sono in aumento rispetto al 2020. Nel 2019 il CAI Desio contava seicentodue soci, di cui trecento quattro ordinari, ventotto juniores, centosettantasei familiari e novantaquattro giovani.

Nel 2020 i soci erano cinquecento ottantasei, di cui trecento undici ordinari, ventisette juniores, centosettantasette familiari, settantuno giovani.

Nel 2021, al 28 agosto, i soci sono seicentocinque, trecento tredici sono gli ordinari, ventotto juniores, centonovanta familiari e settantaquattro giovani.

L'attenzione che il CAI Desio mostra per i propri soci non solo è data dagli iniziali ringraziamenti, ma anche dal fatto che, nel caso di soci non avvezzi alla tecnologia (hanno ad esempio un socio nato nel 1924), li chiamano personalmente e portano loro anche il bollino a casa. Per i rimanenti



Ph Biblioteca storica dal 1897

rinnovi o nuove iscrizioni, continua l'operatività in sede come da tradizione.

Sicuramente il decremento dei giovani, asserisce il presidente, è dovuto al Covid, che ha messo a dura prova l'alpinismo giovanile. I soci giovani, per lo più, non hanno ancora maturato un moto interiore di appartenenza, sono ancora legati al "mi iscrivo se", ovvero se c'è un programma, se c'è qualcosa che viene loro offerto. E, tuttavia, dice il presidente, è proprio poi nello svolgimento di quelle attività che si riescono ad individuare persone motivate e a coinvolgerle, pian piano, nelle realtà sezionali. Il segreto del coinvolgimento dei giovani sta proprio nell'accompagnarli, nel vivere con loro le mansioni senza lasciarli soli; diversamente si potrebbero "spaventare" di fronte alle tante attività, tenendo in considerazione anche gli impegni di vita. Dunque, le parole chiave sono: gradualità ed accompagnamento.

Ad esempio, con il nuovo statuto, si è voluto confermare la forbice dei consiglieri da nove a quindici, contrariamente ad una iniziale previsione di riduzione del numero massimo; questo per dare spazio ai giovani e farli entrare sotto la "protezione" dei soci storici.

Attualmente il consiglio è composto da quindici membri tra i quali un presidente, due vicepresidenti, un tesoriere, un segretario, due delegati sezionali, inoltre tre revisori dei conti esterni al consiglio.

Oltre alle cariche del consiglio, la sezione conta anche cinque ispettori per i rifugi ed i bivacchi. Il rifugio attualmente funzionante è il Bosio Galli in Valmalenco, mentre il Rifugio Desio è attualmente inagibile; uno degli obiettivi/sogni futuri di Rovelli e del consiglio è quello di farlo tornare funzionante anche solo come Bivacco, operazione complessa e costosa dal momento che prima lo si dovrebbe in buona parte demolire. Oltre ai due rifugi, la sezione ha la proprietà di due bivacchi Angelo e Seconda Caldarini in Val Bormina (SO) e il Regondi Gavazzi in Val Peline (AO).

La sezione ed il rifugio (sebbene quest'ultimo sia poi dato in gestione alla famiglia Lotti) riflettono l'intento primario del presidente in questo particolare momento storico: lasciare aperto, non perdere mai il contatto, cogliere da subito le opportunità, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, compresa l'obbligatorietà attuale del green-pass per accedere a qualsiasi attività / iniziativa sezionale in linea con le direttive CAI.

Questa filosofia si è vista in modo concreto sin dall'apertura del primo lockdown del 2020.

Il Bosio Galli ha riaperto subito il 13 giugno 2020 su iniziativa del gestore e con pieno appoggio della sezione del CAI Desio, un appoggio che si è concretizzato in un'azione molto importante: dal momento che nel 2020 si sono realizzate meno presenze rispetto al passato, la sezione ha deciso

di ridurre il canone di affitto e, nello stesso tempo, di non richiedere al CAI Centrale quel rimborso che era stato previsto in una delle circolari della sede centrale proprio per far fronte alle difficoltà del periodo. È stato un grosso sforzo di cui la sezione va particolarmente fiera. Fortunatamente il 2021 sembra segni maggiori presenze rispetto al 2020 (con i pernottamenti in forte diminuzione causa COVID), ma la stagione è ancora in essere. Oltre ad un'attività di riapertura, proprio nel difficile periodo dell'ultimo anno e mezzo, la sezione ha partecipato al bando cofinanziato, relativo ai rifugi del CAI Centrale, tramite cui, a fronte di una spesa prevista di circa quarantamila euro, sono stati assegnati da procedura ventiseimila euro; pertanto, la stessa sezione ha compiuto uno sforzo economico notevole, facendosi carico della differenza pari a circa quattordicimila euro. Grazie a questi contributi, si è potuto completare i lavori per un impianto fognario nuovo (scarico reflui-desoleatore) e per rinnovare i serramenti. Per dare un'idea delle tempistiche, il bando era stato presentato a maggio 2020, con assegnazione a giugno ed i lavori portati a termine tra luglio e settembre, considerando la pausa di agosto 2020.

Il rifugio è stato sin da subito un esempio concreto di volontà di non fermarsi di fronte alle difficoltà, così come anche le attività delle commissioni, che, sia rispettando programmi oppure organizzando iniziative fuori programma, sono riuscite a portare avanti molte loro attività (sempre come uscite sezionali). Questa prontezza di riflessi è dovuta ad una comunicazione molto solerte a cascata che inizia dal presidente Rovelli: è lui a comunicare immediatamente ai gruppi e alle commissioni non appena è possibile ri-iniziare le attività, che quindi vengono prontamente riprese prendendo spunto dal libretto redatto con tutte le uscite dell'anno. In questo caso il libretto funziona come una sorta di canovaccio, da seguire e da reinventare a seconda delle situazioni.

Questa flessibilità, o forse meglio questa resilienza, è evidente sia nel modo di gestire le attività sezionali in ambiente ed internamente; basti pensare che la sede è in affitto al Comune di Desio e che può allargare i confini di capienza ed attività grazie al rapporto che la sezione intrattiene con i carabinieri in congedo, inquilini del piano di sopra per l'utilizzo saltuario della loro sede. Il gruppo più numeroso della sezione è quello dei Seniores con circa centocinquanta iscritti. I Seniores, non appena la situazione lo concede, organizzano tutti i mercoledì le loro uscite. Così la commissione escursionismo, che comprende anche il gruppo mountain bike, è rimasta molto attiva, tanto da riuscire a portare a termine tutto il programma, grazie ad una pianificazione serrata fuori dai periodi di lockdown. L'alpinismo giovani

le e lo sci sono stati i più penalizzati vista anche la stagione invernale praticamente chiusa, tuttavia sono riusciti a fare rispettivamente quattro uscite ciascuno fuori programma (sempre come gite sezionali autorizzate).

L'attività in ambiente, per tutte le commissioni, si è svolta con particolare attenzione ai protocolli anti-Covid: grazie ad un responsabile Covid ed un coordinatore logistico in ogni uscita si sono potute organizzare le auto secondo normativa, chiedere ai soci di compilare tutta la modulistica prevista, svolgere le varie attività in sicurezza.

Anche l'attività della biblioteca, che può contare al suo interno poco più di 1200 libri/video ed è gestita da un socio volontario, ha seguito questo dinamismo della sezione: l'elenco dei libri si può consultare online oppure in loco e si possono prelevare in prestito gratuitamente per un certo periodo.

Ciò che è stato davvero penalizzato durante la pandemia è l'attività della scuola Valle del Seveso



Ph Biblioteca libri-video 1200 numeri

(di cui il CAI Desio fa parte) poiché non ha potuto né iniziare né portare a termine alcun corso; considerando i quattordici istruttori del CAI Desio che ne fanno parte, è stata sicuramente la parte sezionale più penalizzata.

Per il futuro il presidente Rovelli è fiducioso e soprattutto dimostra un atteggiamento propositivo, atteggiamento che ha contraddistinto la sezione fin dalle prime difficoltà della prima ondata; il pensiero non è "vediamo come va e poi decidiamo cosa fare", bensì esattamente il contrario: hanno già in pianificazione alcuni eventi entro la fine dell'anno:

Innanzitutto, il **18 settembre 2021** ci sarà la tradizionale festa al Bosio Galli.

È un appuntamento immancabile della sezione, reso ancora più significativo per tutto ciò che la

sezione ha fatto per il rifugio.

In data 22 ottobre 2021 ci sarà un evento dedicato alla ripresentazione del libro di duecento settantaquattro pagine redatto in occasione del centenario della sezione di cui abbiamo parlato all'inizio dell'articolo.

Era stato presentato il 23 ottobre 2020 alla presenza del presidente generale, del presidente regionale e del vice-sindaco di Desio, tuttavia, cau-

sa Covid, si era potuto ospitare solo una trentina di persone.

Quest'anno la sezione desidera organizzare un evento più in grande per dare risalto a questa importante ricorrenza e anche per dare valore al libro, costituito grazie agli sforzi condivisi di alcuni soci della sezione.

Sforzi ricompensati dal successo riscosso: dopo aver consegnato il libro agli ospiti che hanno partecipato all'evento del 2020, la sezione ha deciso di metterlo a disposizione con un contributo di € 10; dei cinquecento stampati ne sono rimasti solo cinquanta.



Ph Sci CAI DESIO

Fra novembre e dicembre 2021 la sezione deciderà il nuovo programma 2022 e per l'ultimo mese dell'anno è previsto il pranzo sociale con la premiazione dei soci: venticinque - sessanta - settanta - cinquantacinque, ovviamente se sarà consentito dalla normativa in essere; dopo averlo cancellato nel 2020, il pranzo è stato riprogrammato e svolto a giugno 2021 nel corso dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, e tengono

nuovamente ad organizzarlo prima della fine dell'anno, come da tradizione.

L'intervista si conclude con questa bella propositività, che non è solo un modo per esorcizzare il timore di ciò che verrà, soprattutto è il desiderio concreto di andare avanti sapendo che, da una parte, si farà molto fatica, dall'altra però si affronteranno gli imprevisti forti delle proprie risorse ed intenzioni.

Questo, la nostra montagna, lo insegna molto bene. ●



Ph Sala della Presidenza

Dopo aver intervistato quasi una decina di sezioni in questo periodo così particolare della nostra era, mi sono stupita della ricchezza e della diversità di ogni sezione. Ciò che è risultato evidente è che le sezioni che meno hanno sofferto a causa del Covid sono state quelle che:

- Negli anni passati hanno costruito una relazione molto forte con il territorio
- Non hanno fermato le attività, bensì si sono sapute adattare ai vari momenti di fermo/ripresa pianificando, rischiando, modificando e alla fine attuando
- Hanno al loro interno un gruppo di soci volontari cresciuti nell'identità della sezione e pronti a trasmettere questa passione alle nuove generazioni.

Ancora è presto per dire se esista una ricetta perfetta per affrontare una pandemia, ma sicuramente questi tre ingredienti sul come una sezione decide di procedere (istruzioni per l'uso) possono fare la differenza.